

www.diocesi.latina.it

LATINA - TERRACINA SEZZE - PRIVERNO



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
avvenire@diocesi.latina.it

la domenica

Perdere per guadagnare

C'è chi cerca persone disponibili a condividere la sua stessa esperienza di morte e risurrezione, perché «chi perderà la propria vita la salverà». Perdere significa prendere la croce e seguire Lui. Come può piacere la croce? È questione di fiducia: mettere la propria vita nelle sue mani, credendo che a dare felicità è l'amore che spinge a consumarsi per Dio e per gli altri. Solo con la croce inizia già da questa vita il paradiso.

Don Patrizio Di Pinto

Domenica, 13 settembre 2015

il fatto. Il vicario generale: «Nelle parrocchie sarà avviato un censimento delle eventuali disponibilità all'accoglienza e per valutare le diverse soluzioni» Migranti, le comunità si preparano



Il tema trattato nell'assemblea presbiterale Discusse anche le linee guida diocesane per l'Iniziazione cristiana degli adulti

DI REMIGIO RUSSO

La diocesi pontina entra nel vivo dei tanti temi da affrontare alla ripresa di questo anno pastorale. Tra gli appuntamenti più significativi quello di venerdì scorso, l'assemblea del clero diocesano che di solito apre il ciclo di impegni pastorali. Il vescovo Mariano Crociata ha riunito i presbiteri e i diaconi per discutere importanti

argomenti pastorali e sociali, anche di forte rilevanza attuale: l'ospitalità ai migranti, il Giubileo della Misericordia, le linee guida per l'Iniziazione cristiana degli adulti e per il completamento di questa sempre in età adulta. «Quella dei migranti è una questione che ci interpella certo per una questione

spirituale ma anche dal punto di vista umano. La condizione dei migranti ormai la conosciamo tutti, li vediamo nelle immagini questi poveri in fuga senza più nulla, famiglie intere con i bambini. Come si fa a restare indifferenti?», ha spiegato il vicario generale, monsignor Mario Sbarigia. «Il nostro vescovo Mariano - ha continuato Sbarigia - ha fatto bene a voler ascoltare i parroci. Abbiamo anche ascoltato don Angelo Buonaiuti, il nostro direttore della Caritas diocesana, il quale ha spiegato il progetto della Caritas del Lazio. Più nel concreto, don Mario non entra: «Sarà necessario attendere le indicazioni pratiche che arriveranno dal livello nazionale; a fine mese si riunisce il Consiglio permanente della Cei.



Don Gianni Checchinato

diocesi

Parrocchie e uffici pastorali, le nomine

Con decorrenza dal prossimo 1 ottobre il vescovo Mariano Crociata ha disposto una serie di nomine per alcune parrocchie e per uno degli uffici pastorali della diocesi. **Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Latina):** il nuovo parroco è don Gianni Checchinato, del clero diocesano, appena rientrato in diocesi dopo dieci anni trascorsi come Rettore del seminario di Anagni. **S. Maria (Sezze):** i sacerdoti dell'Ive (Istituto del Verbo Incarnato) sono stati chiamati a svolgere il servizio pastorale nella parrocchia del centro storico. Loro già curano la parrocchia di San Pietro, sempre a Sezze. **San Francesco d'Assisi (Borgo Bainsizza):** farà il suo ingresso don Giordano Pisanelli, presbitero diocesano, trasferito da S. Maria (Sezze) nel borgo rurale pontino sempre come parroco. Subentra a don Amedeo Passeri attuale amministratore parrocchiale. **Santi Martiri Terracinesi (Terracina):** nella parrocchia di via della Stazione arriva don Paolo Luccioni, presbitero diocesano, come vicario parrocchiale. Lascia la parrocchia di Santa Rita a Latina dove ha ricoperto lo stesso ruolo. **Ufficio per il Dialogo ecumenico e interreligioso:** il nuovo direttore è la professoressa Mariangela Petricola, dottoressa in filosofia e in teologia, docente di teologia fondamentale al Pontificio Istituto Leoniano presso il Seminario di Anagni. Subentra a don Luigi Libertini.

Noi nel frattempo riportiamo nelle nostre comunità, soprattutto per iniziare una sorta di censimento delle eventuali disponibilità, per capire poi la reale possibilità ricettiva in termini di strutture. Accoglienza certo, ma che rispetti la dignità della persona». I presbiteri hanno discusso anche la bozza delle linee guida sull'Iniziazione dei cristiani adulti e del completamento di questa sempre negli adulti. Cioè: battesimo, comunione e cresima da conferire agli adulti, oppure gli ultimi due chiesti da coloro che sono stati solo battezzati. Sempre don Mario spiega di cosa si tratta: «Intanto dobbiamo ringraziare i

Orari delle Messe online

Da questa domenica è disponibile sul sito www.diocesi.latina.it la funzionalità ParrocchieMap, il database in cui sono raccolti gli orari delle Messe nelle chiese pontine. L'utente potrà eseguire la ricerca per nome del Comune oppure consultare l'elenco delle chiese divise per forania. Nelle schede di ogni parrocchia troverà anche indirizzo e telefono, nome del parroco e la mappa per arrivare alla chiesa.

confratelli della commissione che hanno elaborato la bozza sotto la guida del vescovo. Ci siamo resi conto già da tempo che crescono sempre più le richieste di diventare cristiani in età adulta. Il nostro compito di pastori è accogliere e aiutare queste persone nella loro scelta. Non dimentichiamo che parliamo di persone con le storie più diverse: italiani non battezzati da bambini per scelta dei genitori e che ora scoprono il dono della fede; c'è anche chi stranieri venuti qui in Italia, di altra religione, che nel tempo per quell'azione misteriosa dello Spirito Santo vogliono essere cristiani. A questo punto abbiamo deciso tempo fa che era il momento per la Chiesa pontina di dare attuazione operativa agli Orientamenti generali della Cei del 1997, ma anche ai documenti post-conciliari che trattano questo ambito, così da dare indicazioni concrete alle nostre comunità». Infine, c'è stato tempo anche per un accenno al prossimo Giubileo della Misericordia: «Il 18 dicembre ci sarà l'apertura della porta santa diocesana, a San Marco. Nel frattempo, cominciamo a valutare iniziative particolari... C'è ancora tempo», ha concluso don Mario Sbarigia.

l'evento

Madonna del Fossato, festa grazie ai cistercensi

Importante appuntamento anche quest'anno, in prossimità della festività di San Michele Arcangelo, con la tradizionale processione in onore della Beata Vergine del Fossato. Si tratta di una celebrazione promossa dai monaci cistercensi dell'Abbazia di Valvisciolo e da qualche anno anche dall'associazione culturale Abbazia di Valvisciolo che con alcuni parrochiani ne cura l'aspetto pratico.

Proprio ieri pomeriggio, presso la Chiesa della Madonna del Fossato, in via San Michele, si è tenuta la Santa Messa seguita dalla storica Processione dei trattori, che sono sfilati per le strade di Sermoneta Scalo, accompagnati dalla banda musicale "Fabrizio Caroso" di Sermoneta, diretta dal maestro Michele Secci.

La festa di ieri è un appuntamento annuale non solo molto sentito dai fedeli del borgo ma anche dalla stessa Amministrazione Comunale di Sermoneta. Oltre gli aspetti spirituali e di devozione popolare, questo evento è anche un modo per conoscere a

spetti della storia locale ancora oggi affascinanti. La poco conosciuta Chiesa dedicata alla Madonna del Fossato è stata edificata nel 1685 in mezzo a delle vigne, nell'antica contrada «de Cannelli», presso il fosso dove scorre il torrente della Badia, a spese di Filippo IV Caetani, della comunità locale e con il contributo delle popolazioni vicine.

La chiesa ha inglobato al suo interno una edicola cinquecentesca molto venerata raffigurante la Madonna Lauretana. In opera, secondo lo storico Pietro Pantanelli, è stata commissionata da don Cesare Pasquali nel 1565 al pittore Girolamo Siciliano, che se successivamente il critico d'arte Federico Zeni l'ha attribuita ad un seguace locale del Siciliano.

«L'affresco - spiega la storica dell'arte Sonia Festa - raffigura Maria con Bambino seduta sulla Santa Casa di Loreto, tiene in mano una melagrana, con la buccia di colore rosso, che racchiude al suo interno numerosi chicchi. Questo frutto nella sua unità e molteplicità simboleggia la Chiesa, la dimensione comunitaria, l'unione di tutti i fedeli in un unico credo. Inoltre, dal residuo del calice floreale, che permane nel frutto, è possibile scorgere la forma di una corona, simbolo in questo caso di santità. Il colore rosso invece, viene spesso collegato alla Passione del Cristo, infatti, nell'affresco il frutto viene toccato proprio da Gesù Bambino».

Proprio grazie allo zelo pastorale dei monaci cistercensi dell'abbazia di Valvisciolo l'antica chiesa ha una sua vita a distanza di secoli. Infatti, la domenica uno dei sacerdoti monaci arriva per aprire la chiesa e celebrare la Santa Messa. Un modo per testimoniare con gesti concreti la cura del territorio e delle persone che lo abitano di cui si fanno carico i monaci seguendo la millenaria regola di San Benedetto.

La festa è stata l'occasione per iniziare a salutare padre Eugenio Romagnuolo, priore dell'abbazia di Valvisciolo e parroco della zona, il quale nelle scorse settimane è stato eletto Abate della Congregazione di Casamari, da cui dipende appunto la casa di Valvisciolo, e che il prossimo 17 settembre entrerà nel pieno delle sue nuove funzioni e trasferendosi nell'abbazia di Casamari.

La chiesa del Fossato

I monaci dell'abbazia di Valvisciolo aiutati dai fedeli hanno organizzato la processione dei trattori e tengono aperta l'antica chiesa per la celebrazione delle Messe festive



mosaico

Madonna di Pompei, missione a Latina Scalo

Dal 17 al 20 settembre prossima la parrocchia San Giuseppe Lavoratore di Latina Scalo ospiterà una missione mariana dal Santuario di Pompei. Giovedì, alle 18, il parroco don Giuseppe De Nardis accoglierà il quadro della Beata Vergine del Santo Rosario di Pompei, alle 19 la messa presieduta da Tommaso Caputo, arcivescovo Prelato di Pompei. Venerdì e sabato varie celebrazioni durante tutta la giornata. Domenica alle 10 la Messa celebrata dal vescovo Mariano Crociata.

Azione cattolica, programmazione dell'anno

Ieri si è tenuta a Borgo Montello la giornata di programmazione del nuovo anno associativo dell'Azione cattolica diocesana. Il tema presentato dal presidente Alessandro Mirabello ruota sulla frase che ha dato il titolo all'incontro «si alza e andò in fretta».

Rientrare a scuola senza problemi

I consigli degli specialisti dell'ospedale Bambino Gesù raccolti in un vademecum per le famiglie e gli scolari

Alcuni hanno già iniziato venerdì scorso, ma il grosso degli alunni delle scuole pontine domani tornerà in classe, senza parlare poi di coloro che varcheranno i cancelli di una scuola per la prima volta. Per aiutare le famiglie, ma anche gli insegnanti - precari e di ruolo - ad affrontare con serenità il nuovo anno l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma ha messo a punto uno speciale con le indicazioni degli specialisti (si trova sul sito www.opbg.net). Vengono

affrontate le principali questioni che attanagliano le famiglie, come le allergie alimentari e mense scolastiche, oppure come affrontare l'inserimento scolastico, i problemi di distacco passando per i compiti a casa. Insomma, tutti i consigli sul come affrontare in modo sereno dubbi, problemi e angosce legate alla scuola. Ecco, allora, altri consigli su "zaini pesanti e postura", oppure questioni molto complesse come i disturbi specifici dell'apprendimento (dalla dislessia alla discalculia), quelli associati all'epilessia (dalla sindrome di Williams; il disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD), uno dei più comuni disordini dell'età evolutiva che colpisce circa il 3% della popolazione. Particolare attenzione è



Bambini a scuola

stata riservata al cambiamento intercorso negli ultimi anni nel rapporto genitori-insegnanti e su come questo abbia influenzato l'atteggiamento dei figli nei confronti dell'istituzione scolastica.

Concorso "Firenze 2015"

Il 15 settembre scade il termine del concorso voluto dalla diocesi pontina riguardante il prossimo convegno ecclesiale nazionale che si terrà a Firenze, dal 9 al 13 novembre prossimo. L'iniziativa è rivolta in particolare ai giovani, i quali sono stati invitati a riflettere sul tema «Voglio una vita...». Ai ragazzi, dai 14 anni d'età, «chiediamo di raccontarci la loro esperienza con quelli che noi abbiamo chiamati «Capolavori di umanità», cioè di tradurre questa esperienza con la loro creatività attraverso poesia, racconto, saggio breve, disegno, cortometraggio, foto e musica. Per partecipare non si deve per forza appartenere a un gruppo parrocchiale o diocesano, basta rivolgersi a don Paolo Spaviero. Sul sito della diocesi tutte le informazioni.